CONTRATTO DEI CHIMICI: LAVORARE DI PIÙ CON MENO SALARIO?

L'ipotesi di accordo del CCNL dei chimici siglata a settembre ha trovato la consacrazione anche da parte della Cgil. Per quest'ultima è stato un lungo parto travagliato, ma alla fine la riserva è stata sciolta in modo positivo. La Filctem-Cgil era partita dicendo che avrebbe dato battaglia nelle assemblee per far sì che i lavoratori votassero no all'ipotesi di accordo. Ma questa posizione di scontro, con cui dare battaglia, portare i lavoratori a contrastare questo nuovo contratto, è durata veramente poco, meno di un fuoco di paglia. Nel giro di poco più di un mese è arrivata la sottoscrizione dell'accordo da parte della Cgil, il nuovo leader dei chimici ha così giustificato la firma: «*in gioco ci sono le relazioni industriali in un settore che è sempre stato un esempio di unità sindacale*».

Ancora una volta i lavoratori sono stati traditi, ingannati e utilizzati. Ancora una volta il sindacato, quello che si dice rosso e combattivo, ha dimostrato tutta la sua subalternità.

- **L'accordo presenta aumenti salariali da fame**: viene calcolato un aumento medio pari a 148 euro in 3 anni, ma la beffa è che questo aumento medio riguarda la categoria D1 dove nella stragrande maggioranza dei casi non vi sono operai.
- L'accordo apre alle deroghe al contratto nazionale in modo da spalancare la strada alla contrattazione di secondo livello, il salario viene legato alla produttività della singola fabbrica con la possibilità di posticipare fino a sei mesi l'accredito degli aumenti previsti dal contratto collettivo nazionale se l'azienda si trova in difficoltà.
- Viene ampliato il contratto di apprendistato a quei lavoratori che non rientrano nei requisiti previsti dall'attuale tipologia di apprendistato.

Alla fine quindi tutti contenti, da chi fin da subito lo ha osannato fino a chi alla fine ha preferito salvaguardare le relazioni con gli industriali. La realtà che ci troviamo di fronte è che questo accordo fa perdere potere contrattuale ai lavoratori, che vengono chiamati a **lavorare di più e con meno salario**. Per i padroni grandi e piccoli, per Confindustria e per il Governo borghese questo contratto e da estendere a tutti gli altri settori. **Per loro i chimici diventano un modello da seguire. Per noi è un modello contrattuale da rifiutare**. **Troppe volte i chimici, come nessun settore dovrebbe fare, hanno fatto da cavia ed apripista per un peggioramento delle condizioni dei lavoratori**. Nessuno ha informato i lavoratori su quanto stava succedendo, nessuno ha chiamato i lavoratori a scioperare per frenare l'offensiva che il padronato stava mettendo in atto. **Nessun sindacato ha elaborato iniziative affinché i lavoratori potessero difendere il proprio salario e le proprie condizioni lavorative**. Le assemblee nelle fabbriche sono state la solita farsa. In diverse città i sindacati non le hanno neanche indette e in altre le hanno messe in scena solo a titolo informativo. La Filctem-Cgil, per bocca del suo nuovo segretario, ha affermato che si augura di trovare una Confindustria disponibile a modificare l'accordo in fase di stesura. Ma è chiaro che una volta aperta la breccia il padronato non torna più indietro. **Le organizzazioni padronali tenderanno sempre a mantenere i salariati lontano dalle reali questioni lavorative, tenderanno sempre a scoraggiare chi vuole impegnarsi per la difesa dei propri interessi**. La parola d'ordine è alzare lo sguardo, iniziarsi alla lotta, solo così il proletariato può muovere i primi passi verso la propria organizzazione di classe. Per lottare contro i padroni, il loro Stato, il loro Parlamento, la loro democrazia e i loro sindacati gialli e tinti di rosso. I lavoratori comunisti tracciano il solco della loro lotta politica, un solco che deve servire a quei lavoratori, operai e impiegati che oggi più che mai sono stanchi delle batoste che il capitalismo continua a riservare loro.

Dopo il rinnovo

IN CIFRE
Tutti gli incrementi previsti dal nuovo contratto, categoria per categoria

Cat.	1/12/2012		1/01/2013		1/01/2014		1/01/2015		1/10/2015		Totale	
Ipo	Min.	Ipo	Min.	Ipo	Min.	Ipo	Min.	Ipo	Min.	Ipo	Min.	Ipo
A1	11	4	34	15	44	19	48	22	18	5	155	65
A2	11	2	34	9	44	12	48	14	18	3	155	40
A3	11	2	34	8	44	10	48	12	18	2	155	34
B1	10	2	32	8	41	11	46	11	15	4	144	36
B2	10	1	32	5	41	8	46	8	15	3	144	25
C1	9	2	26	10	35	12	37	14	12	3	119	41
C2	9	1	26	7	35	9	37	11	12	3	119	31
D1	8	2	25	8	33	10	36	11	10	4	112	35
D2	8	2	25	6	33	8	36	8	10	3	112	27
D3	8	1	25	5	33	7	36	6	10	2	112	21
E1	7	2	23	6	29	7	32	8	9	2	100	25
E2	7	2	23	3	29	3	32	4	9	1	100	13
E3	7	1	23	2	29	2	32	3	9	1	100	9
E4	7	1	23	1	29	1	32	1	9	0	100	4
F	7	0	23	0	29	0	32	0	9	0	100	0

Nota: l'Ipo è l'Indennità di posizione organizzativa

OCCUPAZIONE
Dati in unità



Chimica — 113 mila



Indotto chimica — 226 mila
Per ogni addetto chimico diretto, altri due sono *generati* indirettamente



Farmaceutica — 65 mila
67 mila euro
Valore aggiunto per addetto

TOTALE — 404 mila

I NUMERI
In Europa

20%
quota della produzione mondiale

539 miliardi di euro
giro d'affari

37%
spese di R&S mondiali

44 miliardi di euro
il saldo commerciale attivo

1,2 milioni
addetti diretti

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Federchimica e Farmindustria

13/11/2012 — Prospettiva Marxista

Prospettiva Marxista
redazione@prospettivamarxista.org